



Helga und Richard Becker

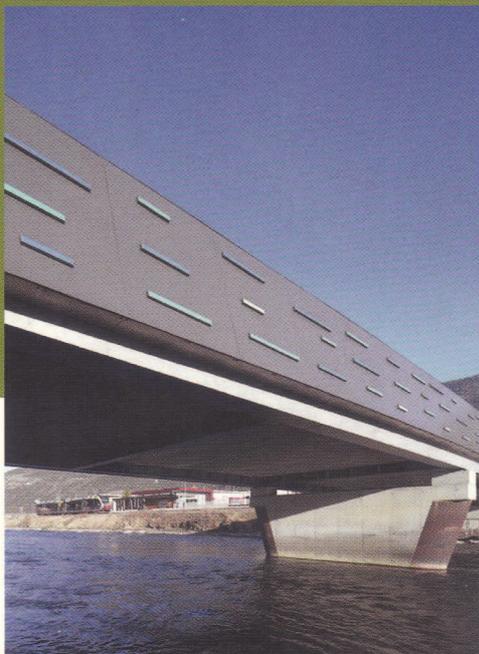
FRAUEN. BAUEN.

Architektinnen in Südtirol
Donne e Architettura in Alto Adige



Im **BUCHPROJEKT FRAUEN.BAUEN. ARCHITETTINNEN IN SÜDTIROL** werden 21 Frauen vorgestellt, die mit ihren Bauten eine große Palette zeitgenössischer Architektur zeigen. Das Journalistenpaar Helga und Richard Becker hat die Architektinnen in ihrem Arbeitsumfeld interviewt und porträtiert. Impressionen aus den Büros zeichnen ein stimmungsvolles Bild der Personen und ihrer Arbeitswelt. Texte stellen die Frauen in einer sehr persönlichen Weise vor. Aus den von den Architektinnen vorgeschlagenen Projekten wurden jeweils drei ausgewählt und mit zahlreichen aussagekräftigen Farbfotos dokumentiert. Zeichnungen von Grundrissen und Schnitten liefern zusätzliche Informationen und Details. Texte anerkannter Fachleute komplettieren den Inhalt.

FRAUEN.BAUEN. DONNE E ARCHITETTURA IN ALTO ADIGE presenta 21 architetto locali in un progetto editoriale che attraverso le loro realizzazioni tratteggia un ricco mosaico di architettura contemporanea. La coppia di giornalisti Helga e Richard Becker ha intervistato le protagoniste nei rispettivi contesti operativi, traendone suggestioni che fanno da sfondo al profilo della loro personalità e del loro stile di lavoro. La narrazione così ricavata ritrae individualmente ogni singola figura di donna. Dalla produzione di ogni professionista sono state selezionate tre opere, illustrate da espressive foto inedite a colori e corredate di documentazione grafica e dati tecnici. Il contenuto tematico dell'opera è introdotto dagli interventi di apprezzati esperti del settore.



ISBN 978-88-8266-9



9 788882 6692

www.athesia.it

**» ICH ARBEITE GERNE
MIT MENSCHEN. DER
MENSCH, SEINE BEDÜRFF-
NISSE UND ANSPRÜCHE,
SEIN WOHLBEFINDEN
UND SEINE
ZUFRIEDENHEIT, SIND
DIE TRIEBFEDER MEINES
HANDELNS. «**

«LAVORO VOLENTIERI CON LA GENTE.
I BISOGNI E I DESIDERI DELLA PERSONA,
IL SUO BENESSERE E LA SUA SODDISFAZIONE,
SONO LA MOLLA DEL MIO AGIRE.»

DE | Vorbilder/Ideale

»Moderne Kunst oder darstellende Künste, auch Mode und Kochkunst (Kunst der Speisenzubereitung) interessieren mich.

Daher gibt es auch eine Menge Künstler, Musiker und Architekten, welche meine Arbeit und natürlich meine Gedanken und Meinungen beeinflussen.

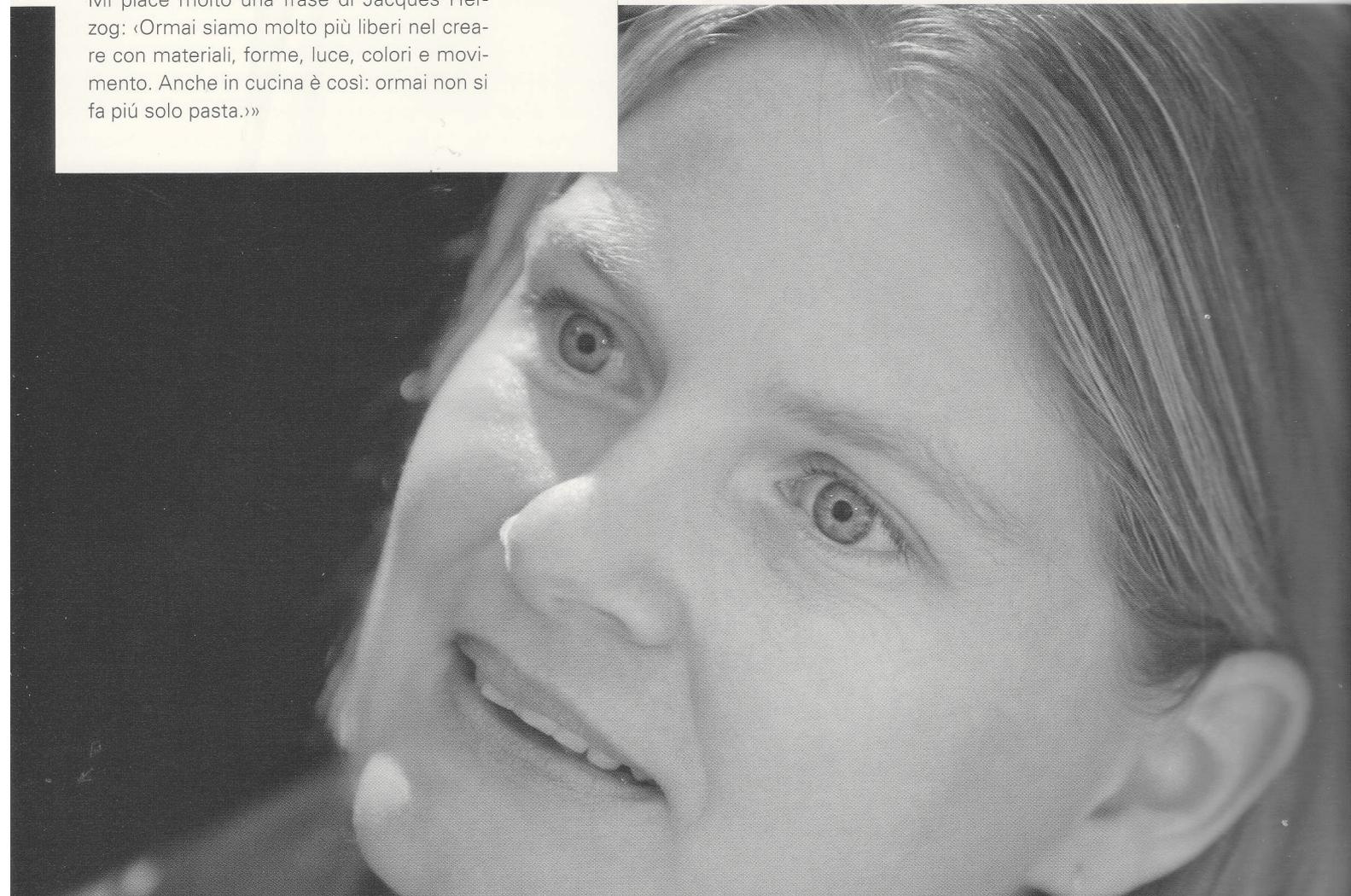
Ein Satz von Jacques Herzog gefällt mir sehr: »Mittlerweile gehen wir viel freier mit Materialien um, sowohl mit Formen, Licht, Farben und Bewegungen. Beim Kochen ist es auch so: Du machst ja nicht immer nur Pasta.«

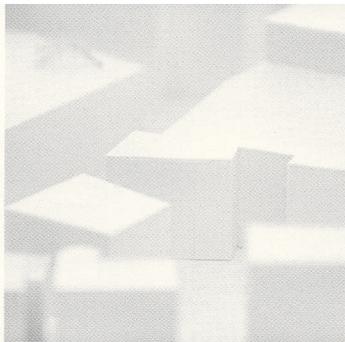
IT | Riferimenti

«Mi interessano l'arte moderna e le arti performative, ma anche la moda e la cucina.

Sono quindi innumerevoli gli artisti, musicisti e architetti che influenzano il mio lavoro e quindi il mio pensiero e le mie opinioni.

Mi piace molto una frase di Jacques Herzog: «Ormai siamo molto più liberi nel creare con materiali, forme, luce, colori e movimento. Anche in cucina è così: ormai non si fa più solo pasta.»





KATJA TRAUNER

DE | Im Führerstand eines Baggers – so hat Katja Trauner bereits als Kind die Bauaufträge miterlebt, die der Vater als Geometer abgewickelt hat. Bereits mit 16 Jahren führte sie mit dem Vater Vermessungen durch und besuchte, nach einem kleinen »Umweg« über die Handelsschule, die Geometerschule in Bozen. Noch während des anschließenden Studiums in Innsbruck übernahm Trauner, als der Vater erkrankte, kurzerhand dessen Büro, bis der jüngere Bruder diese Aufgabe übernehmen konnte. Ebenfalls noch während des Studiums verwirklichte Trauner mit Christian Monsorno, den sie auf einer Studienfahrt nach Rom kennengelernt hatte, ihr erstes gemeinsames Bauprojekt. Trauner beendete ihr Studium mit der Diplomarbeit zum Thema »Das Nordische Skizentrum in Schlingig«, in dem sie, unter der Betreuung von Prof. Othmar Barth, die architektonische Infrastruktur des Sportzentrums des kleinen Weilers im oberen Vinschgau entwickelte.

Dieses »theoretische« Projekt konnten Trauner und Monsorno nach der Gründung des eigenen Büros in Auer im Jahre 2002 dann auch in die Tat umsetzen und ernteten damit viel Anerkennung in der gesamten Region. Zahlreiche öffentliche Aufträge und besondere Bauprojekte privater Bauherren schließen sich seither an. Neue Bauprojekte entwickeln Trauner und Monsorno zunächst gemeinsam. Erst nach weiteren Vorgesprächen mit den Bauherren oder Gemeindegremien entscheidet sich, wer von beiden das Projekt hauptverantwortlich übernimmt und als Ansprechpartner fungiert. Ausschlaggebend ist dabei nicht die fachliche Kompetenz, denn darin sehen sich beide gleichwertig. Aus Prad stammend, hat Trauner in ihrer Heimatregion ein zweites Büro.

IT | Nell'abitacolo di un escavatore – così Katja Trauner ha vissuto fin da bambina il mondo delle costruzioni, grazie al papà geometra. A 16 anni eseguiva già i rilievi assieme al padre, e dopo una »sbandata« all'Istituto Tecnico Commerciale, frequenta l'Istituto Tecnico per geometri di Bolzano. Iniziati poi gli studi di architettura a Innsbruck, Katja Trauner non esita a prendere in mano le redini dell'ufficio del padre ammalato, fino a quando non la sostituirà il fratello minore. E già durante gli anni universitari realizza il primo progetto assieme a Christian Monsorno, conosciuto in un viaggio di studi a Roma.

Nella tesi di laurea «Il centro di sci nordico a Slingia», sostenuta con il Prof. Othmar Barth, sviluppa il tema dell'infrastruttura architettonica per un centro sportivo nel piccolo insediamento dell'Alta Val Venosta, progetto »teorico« trasformato poi in realtà assieme a Monsorno, con cui fonda nel 2002 lo studio a Ora. Alla costruzione, accolta favorevolmente dalla critica di tutta la regione, fanno poi seguito numerosi incarichi pubblici e progetti particolari di committenti privati. Trauner e Monsorno elaborano in stretta collaborazione la fase iniziale dei nuovi progetti, e solo dopo vari incontri con i clienti o le commissioni comunali profilano poi di volta in volta uno dei due come architetto responsabile, interlocutore della committenza – una scelta paritetica sostenuta dall'equivalente e interscambiabile competenza tecnica. Originaria di Prato allo Stelvio, Katja Trauner ha un secondo atelier nella sua zona d'origine.